

I motivi di una scelta

Il Peano nasce nell'anno scolastico 1961/1962 e nel 1966 viene intitolato al matematico piemontese Giuseppe Peano. Dal 1968 è stata introdotta la specializzazione in Informatica Industriale e dal 1995 il Liceo Scientifico Tecnologico.

La scuola è frequentata da circa settecento studenti. Gli allievi sono residenti, in parte, nella V° circoscrizione, ambito dell'istituto, e nel Comune di Torino. Altri studenti (nella misura del 46% sul totale degli allievi) provengono da 49 comuni della provincia di Torino, in particolare dall'area metropolitana nord e dall'area delle valli di Lanzo. Inoltre vi lavorano un centinaio di Docenti e componenti del personale ATA.



Spesso ci sbagliamo quando pensiamo che i nostri giovani non colgano i caratteri tipologici dei quartieri in cui vivono, non vedano le “obsolete barriere” industriali create, fin dalla fine dell’ottocento, dalla nascita delle grandi industrie. Esse oggi sono rigenerate , perché sufficientemente mutate, nello schema strutturale dell’ultimo piano regolatore di Torino (Vittorio Gregotti e Augusto Cagnardi). Certo, un ottimo tentativo di dare alla nostra città una nuova definizione architettonica, tenendo conto della sua storia e della sua identità.

Ritengo quindi sia sempre utile far parlare anche i non addetti ai lavori, che con intuizione e buon senso amano sognare qualcosa di più personale e curato nei dettagli . Questo gruppo di ragazzi , coordinati dallo studente Christopher Andrea Paissoni, ha lavorato con entusiasmo e creatività. Siamo partiti analizzando l’ipotesi di progetto riguardante la sistemazione urbana dell’area della costruenda spina 4 fornitaci dal Comune di Torino, Divisione Infrastrutture e Mobilità, in formato digitale. Gli allievi sono stati invitati a conoscere il quartiere e a progettare soluzioni utili all’aggregazione e al rispetto della strada , che non è limite della propria proprietà, ma fa parte di essa. Essere cittadini e rispettare la legalità vuol dire appartenere , e loro ne sono i protagonisti. Questa è la filosofia che accompagna il mio lavoro con loro .

**prof.ssa Patrizia Bonetto
Torino 10/09/2009**



dalla SPINA
centrale

alla

SPINA 4

Lavoro elaborato da :
Christopher Andrea Paissoni
Micol Chiara Ferrante
Giada Monteleone
Tutor : prof.ssa Patrizia Bonetto

Proposta n.1

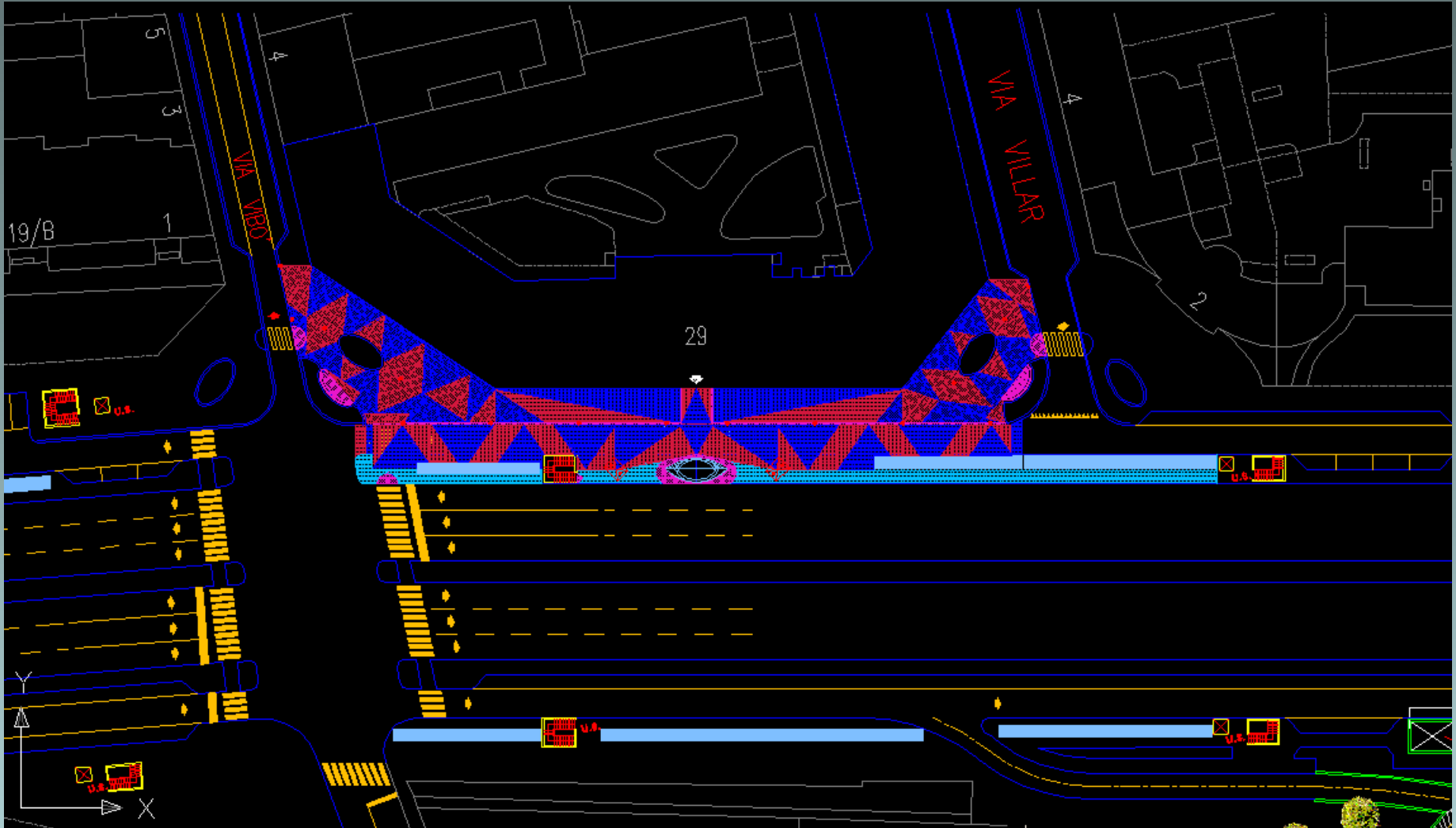
Tutta l'area è connotata da una pavimentazione composta da lastre e cubetti di Sienite, posate con inclinazioni differenti (vedi progetto allegato).

I colori blu e rosso cromo distinguono l'alternarsi della posa del materiale, che così distribuito, crea delle zone dove è evidente lo stacco tra l'area pedonabile e tra quella con transito a velocità ridotta del traffico automobilistico.

Il colore turchese conclude quella parte di pavimentazione in Sienite che coincide con il controviale del corso e ingloba le griglie di areazione, la scala di sicurezza e la fontana (nostra proposta). Lo spazio destinato al posizionamento della fontana è evidenziato da una pavimentazione in porfido e con curve di posa lungo la sua stessa forma. A lato ovest un invito in porfido indica l'uscita dal parcheggio sotterraneo.

La pavimentazione è proposta su un livello unico, per un'altezza di 16 cm, come i blocchi di Diorite, inseriti come marca piede. Gli scivoli sono in porfido, a forma curvilinea, la misura centrale di inclinazione dello scivolo, è calcolato nel rispetto delle norme contenute nella legge 13 (barriere architettoniche). Lateralmente, la posizione degli attraversamenti, risultano arretrati rispetto a quella indicata. La pavimentazione è completata ai lati da due aiuole a forma curvilinea, posizionate negli angoli di raccordo tra il controviale e le vie laterali, a sinistra dell'edificio con Via Vibò e a destra con Via Villar.

Progetto proposta n.1



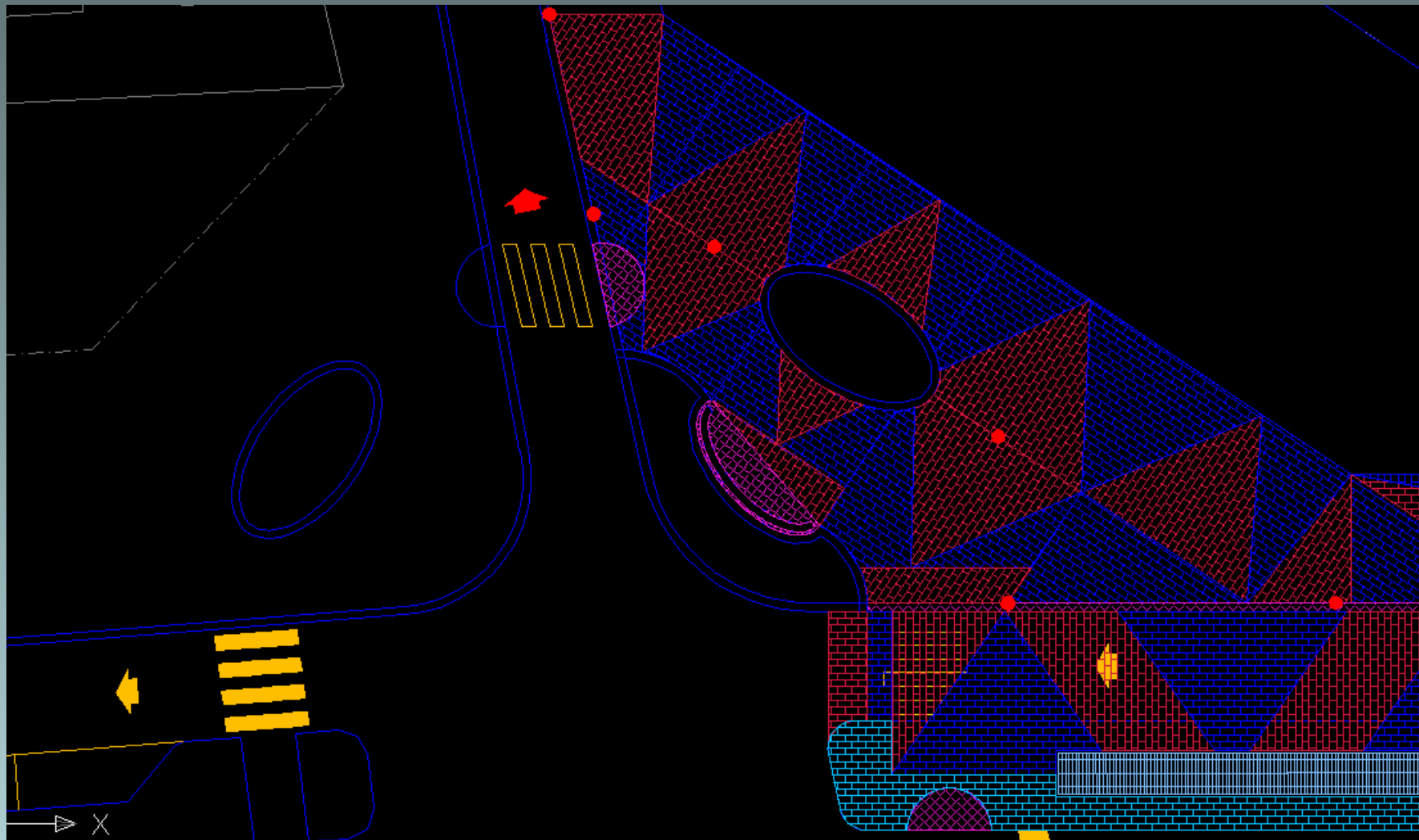
Progetto CAD elaborato per gentile concessione del Comune di Torino

Area pedonabile

Le due aiuole, elemento di raccordo tra le due vie, via Vibò e Via Villar, sono il risultato dell'intersezione tra due curve e un'ellisse. La loro funzione ha una valenza estetica e/o sicurezza. La struttura in cls fornisce una buona protezione ai ragazzi, quando sostano nell'area adiacente all'istituto.

A nostro parere, è consigliabile, che la loro parte interna, destinata ad accogliere la torba con le essenze, sia completamente autonoma nel mantenimento dei cespugli di lauro ceraso e simili. A tale scopo l'aiuola-fioriera deve essere completata e protetta da un vespaio, che ha la funzione di isolare l'area drenante. La soluzione migliore è quella di una irrigazione a tempo che mantenga la guaina di tessuto non tessuto sempre umido. La struttura della fioriera è realizzata in cls rinforzato per uno spessore di 18 – 20 cm con un'armatura leggera, posata lungo il suo sviluppo lineare curvilineo verso l'esterno per un'altezza variabile tra i 60 e 90 cm. Ai lati, la struttura si inclina e si riduce di spessore verso l'interno, dove la forma ingloba uno spazio per accogliere una panca della stessa forma ma di altezza differente. Qui la fioriera è più bassa della panca, sia per salvaguardare le piante stesse, sia per obbligare gli utenti a sedersi sulla seduta in pietra, sorretta da una struttura portante in acciaio. La fioriera può essere completata e ornata con piccole sfere in pietra e/o giunture in rame. Per completare sono state posizionate altre due aiuole di forma ellittica a circa 4 metri di distanza dal muro dell'edificio esistente.

Particolare c.so Venezia e via Vibò



Progetto CAD elaborato per gentile concessione del Comune di Torino

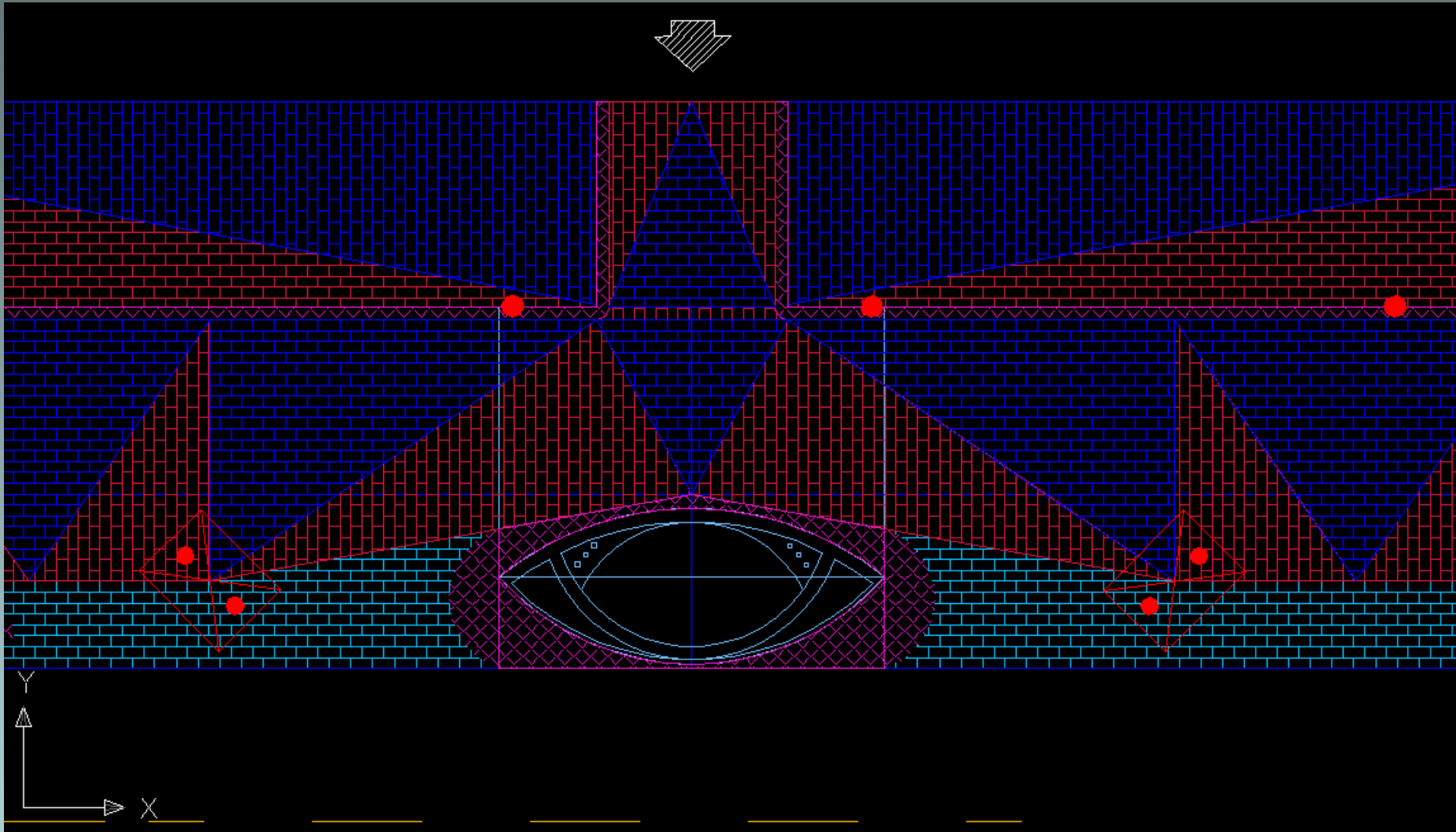
La fontana

Davanti all'ingresso dell'Istituto, si propone il posizionamento di una fontana, la cui forma è generata dall'intersezione di due ellissi e una circonferenza (vedi progetto).

Realizzata in cls per uno spessore di 28 - 30 cm con annegata nel cemento un armatura leggera che segue perfettamente lo sviluppo della superficie, per una altezza massima di 90 cm. La sua particolare forma è stata ideata in funzione all'edificio esistente, con la volontà di creare e conferire un aspetto più gioioso alla struttura. Oltre alla sua funzione ornamentale, l'intento è quello di connotare la presenza della scuola con una scultura che rappresenti quella eccentricità tipica del mondo giovanile e di conseguenza possa anche esibire il logo dell'Istituto. La forma in movimento, alterna zone a scendere con altre che risultano intersecate tra loro. Il getto d'acqua è la felice combinazione della posizione calcolata di sei beccucci e della potenza necessaria per il getto d'acqua. La vasca interna può contenere fino ad un massimo di 70 cm d'acqua. La struttura ha alcune delle caratteristiche delle aiole, come il materiale; la parte frontale verso il corso è strutturata con fasce a diversi livelli che riprendono le intersezioni create nella pianta, sottolineate da rifiniture in rame. La pavimentazione in porfido esalta la forma ellittica della fontana per una larghezza di 50 cm circa.

Il nostro progetto contiene anche una proposta per l'illuminazione; la posizione ottimale dei pali (v. in progetto singoli cerchi in rosso), è a 5 metri di distanza dall'ingresso dell'Istituto, con lampioni da marciapiede della stessa tipologia a doppio faro utilizzati per illuminare la spina centrale (vedi foto diap. 3). In corrispondenza del controviale, fari di 11 metri di altezza ai lati della fontana, inclinati di 45° gradi e centrali per dare luce sia all'entrata dell'edificio, sia a parte del corso.

Particolare della fontana



Progetto CAD elaborato per gentile concessione del Comune di Torino

Proposta n.2

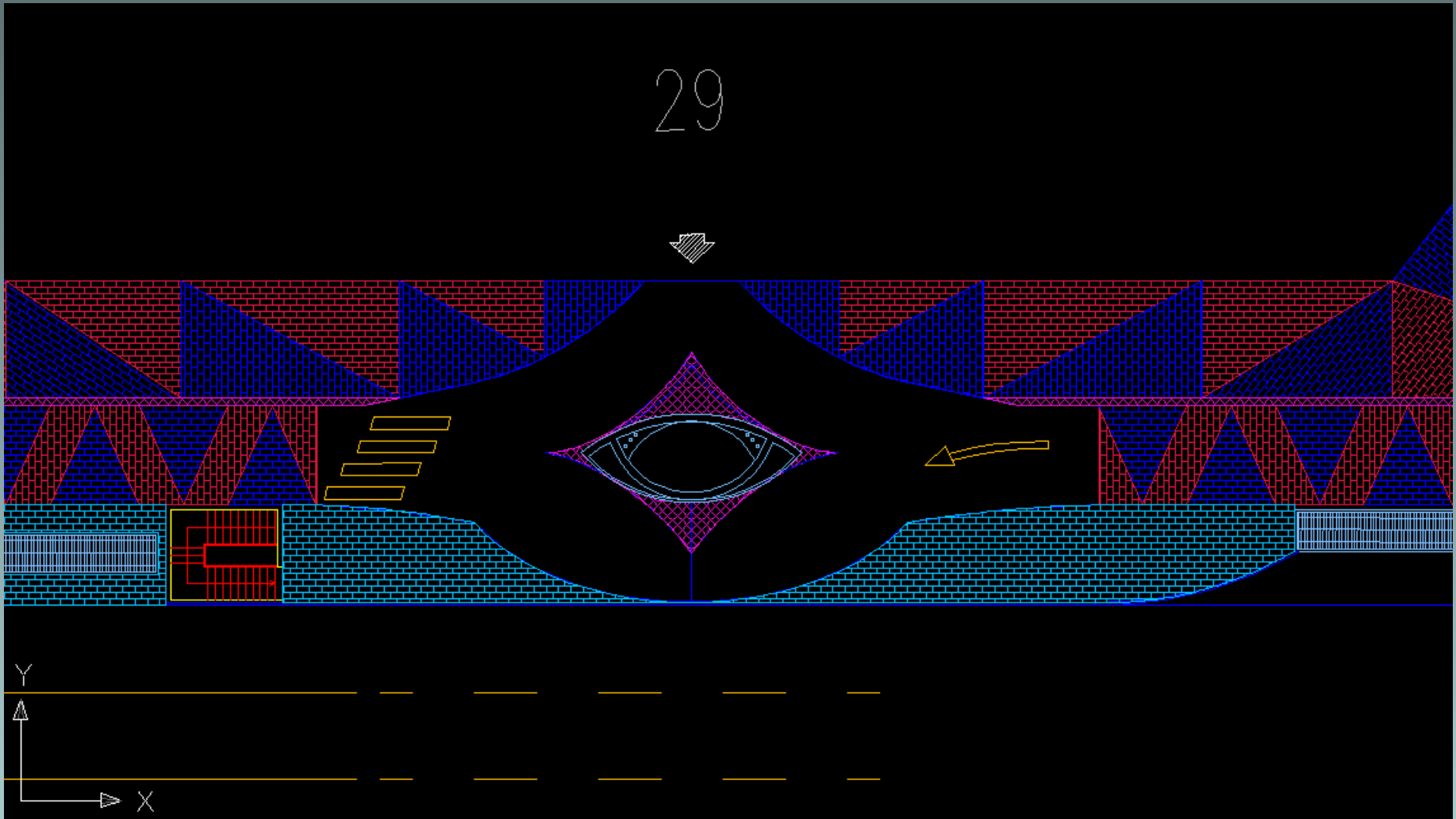
Cambiamento posizione della fontana.

In questa soluzione, mantenendo invariate le altre soluzioni illustrate nella prima proposta, la fontana è stata posizionata al centro dell'area. In questo modo il transito a velocità ridotta del traffico automobilistico è convogliato in un percorso a doppia S che costeggia il lato della fontana verso il corso.

In questo tratto la pavimentazione, ad eccezione delle lunette in porfido attorno alla fontana, è di granito bianco con decorazioni in porfido. Il colore turchese conclude la pavimentazione di Sienite che coincide con il controviale del corso e ingloba la griglia di areazione sinistra e l'uscita della scala di sicurezza. All'inizio della griglia destra parte un muretto in cls che arriva fino alla scala, isolando, per sicurezza, questa zona dal corso.

La nuova posizione della fontana, inserita in una stella creata da blocchetti di porfido, che diventa dissuasore di traffico dona all'area una interessante connotazione urbana.

Particolare proposta n. 2



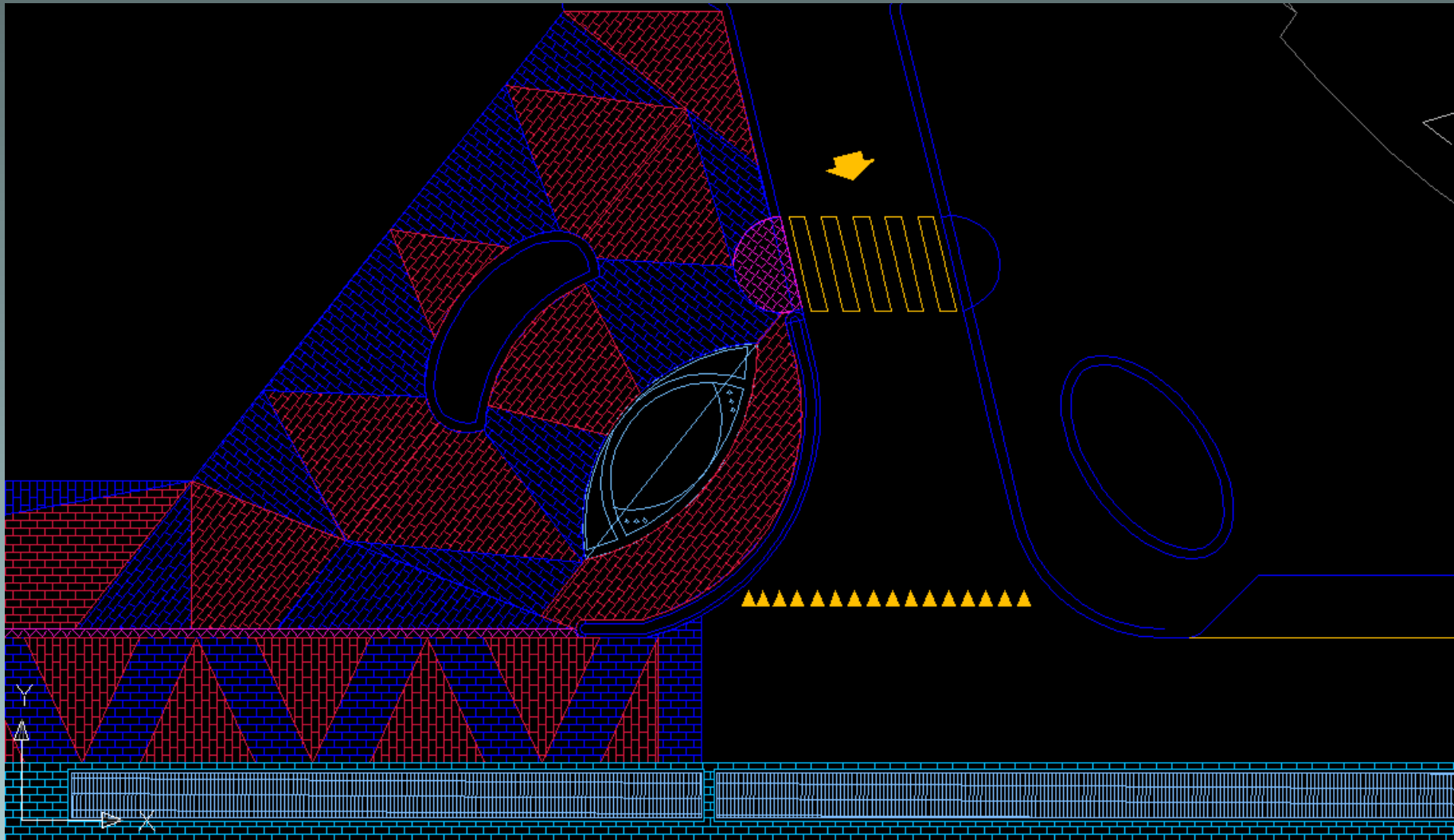
Progetto CAD elaborato per gentile concessione del Comune di Torino

Proposta n. 3

Spostamento della fontana sul lato C.so Venezia e via Villar

Questa proposta ci obbliga a dividere la pavimentazione in due parti; la prima fascia frontale all'edificio riprende il motivo dei progetti precedenti, la seconda fascia, quella con transito a velocità ridotta del traffico automobilistico, presenta una pavimentazione a forma di spirale, sempre eseguita con lastre e cubetti di Sienite posate come illustrato nel progetto allegato. E' in granito bianco il controviale del corso, comprese le griglie di areazione e la scala di sicurezza. La pavimentazione al lato ovest rimane invariata con inserimento due aiuole a forma curvilinea. Al lato est la nuova posizione della fontana coincide con la corda del raccordo della fioriera sostituita. Essa esternamente mantiene invariata la forma verso Via Villar, mentre le dimensioni interne vengono ridotte. Le dimensioni, come da progetto, della fontana rimangono invariate e la fioriera posta all'interno muta forma per adattarsi in simmetria alla posizione della fontana. Inoltre, in seguito allo spostamento della fontana, è stata modificata parte della pavimentazione. Quest'ultima, ne sottolinea la posizione angolare.

Particolare proposta n.3



Progetto CAD elaborato per gentile concessione del Comune di Torino

per finire

Questo progetto è stato inviato in copia cartacea:

all'ing. Biagio Burdizzo

all' assessore Maria Grazia Sestero

alla Presidente della Circoscrizione 5 Paola Bragantini

Inoltre ringrazio in particolare:

la dirigenza scolastica per la fiducia accordatami

l'ingegnere Amerigo Strozzi, che mi ha fornito il materiale digitale.

l'allievo Christopher Andrea Paissoni che ha lavorato alla progettazione CAD con passione e senso di responsabilità

le allieve Micol Chiara Ferrante e Giada Monteleone che con grazia e disponibilità hanno curato le descrizioni dell'intervento

prof .ssa Patrizia Bonetto

Torino 10/09/2009